

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XIII - del 06 settembre 2019

DECRETO "SALVA IMPRESE" IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA HA EMANATO IL DECRETO

"Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali". Questo il provvedimento governativo approvato il 6 agosto dal Consiglio di Ministri contenente l'articolo che modifica quanto contenuto nel decreto 'Crescita' (D.L. 30.4.2019 n.34) in materia di scudo penale per ArcelorMittal. Precedentemente, il 5 gennaio 2015 fu emanato un decreto: "Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città dell'area di Taranto" il quale conteneva al suo interno l'articolo 2 comma 6, in pratica, la responsabilità penale per eventuali reati ambientali, ove accertati, relativi alla bonifica e al rilancio dell'ex Ilva dettagliatamente spiegato nel n. 5 de il Venerdì del 5 giugno 2019.

Il comma 6 dell'Art.2, dopo le varie riformulazioni conteneva il seguente testo: *"L'osservanza delle disposizioni contenute nel Piano Ambientale di cui al D.P.C.M. 14 marzo 2014, come modificato e integrato con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 settembre 2017, equivale all'adozione ed efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione, previsti dall'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, ai fini della valutazione delle condotte strettamente connesse all'attuazione dell'A.I.A. Le condotte poste in essere in attuazione del Piano Ambientale di cui al periodo precedente, nel rispetto dei termini e delle modalità ivi stabiliti, non possono dare luogo a responsabilità penale o amministrativa del commissario straordinario e dei soggetti da questo funzionalmente delegati, in quanto costituiscono adempimento delle migliori regole preventive in materia ambientale. La disciplina di cui al periodo precedente si applica con riferimento alle condotte poste in essere fino al 6 settembre 2019."*

Il decreto firmato dal Presidente della Repubblica modifica, rispetto al precedente, dal periodo sottolineato in poi e, viene aggiunto il seguente dettaglio: *"fatta eccezione per l'affittuario o acquirente e i soggetti da questi funzionalmente delegati, per i quali la disciplina di cui al secondo periodo si applica con riferimento alle condotte poste in essere in esecuzione del suddetto Piano Ambientale sino alla scadenza dei termini di attuazione stabiliti dal Piano stesso per ciascuna prescrizione ivi prevista che venga in rilievo con riferimento alle condotte poste in essere da detti soggetti, ovvero dei più brevi termini che l'affittuario o acquirente si sia impegnato a rispettare nei confronti della gestione commissariale di ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria. In ogni caso, resta ferma la responsabilità in sede penale, civile e amministrativa derivante dalla violazione di norme poste a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori"*

Ancora una volta, senza entrare nel merito della legge che rappresenta lo strumento sovrano dello Stato, la UILM sottolinea la necessità continua di assunzione di responsabilità sul tema e richiama all'unità di intenti per uscire definitivamente dal pericoloso vortice di incertezza e mantenere gli impegni assunti. Proprio perché sono gli stessi che servono e serviranno a garantire l'unica via percorribile, il rispetto della salute dei cittadini e dei lavoratori fino al completamento del piano Ambientale ed al definitivo rilancio della fabbrica con il mantenimento dei livelli occupazionali, nessuno escluso.

CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO PRONTA LA PIATTAFORMA METALMECCANICI

E' stata presentata dai Consigli Generali delle tre organizzazioni sindacali metalmeccaniche, riunite unitariamente a Roma, la piattaforma con cui avviare la discussione sul rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) dei metalmeccanici in scadenza il 31 dicembre 2019. L'obiettivo è quello di rinnovare il CCNL condiviso dalle lavoratrici e dai lavoratori metalmeccanici e rilanciare il lavoro industriale a partire dal settore metalmeccanico. Intere aree del nostro Paese e comparti produttivi importanti hanno trovato nuove opportunità nella crisi e nel rapido cambiamento di questi anni, rendendosi protagonisti e motore della crescita, a partire dall'incremento delle esportazioni in tutti i mercati. Negli anni della crisi, e delle conseguenti riorganizzazioni e ristrutturazioni, nel settore si sono persi 300.000 posti di lavoro; negli stessi anni il costo del lavoro è rimasto costante e vi è stata una crescita del valore aggiunto attestatosi, nel 2017, allo stesso livello del 2007. Non c'è stata, contemporaneamente, adeguata redistribuzione dei profitti che, anzi, al contrario, sono aumentati costantemente al diminuire degli occupati. Nello stesso tempo, molte sono le realtà nel settore ancora in crisi che registrano una caduta degli investimenti, il permanere di difficoltà produttive e la crescita della Cassa integrazione, ovvero tutte situazioni che mettono a rischio l'occupazione, ed il contesto sociale ed economico vissuto quotidianamente da gran parte dei cittadini e dei lavoratori rimane molto difficile. Occorre un importante rilancio del lavoro industriale e delle politiche economiche a sostegno della crescita e degli investimenti e della ricerca e risorse per sostenere il reddito dei lavoratori e delle loro famiglie, attraverso la riduzione del prelievo fiscale che, oggi, di fatto, condiziona i risultati contrattuali e frena i consumi. Rilancio industriale e occupazionale, incremento dei salari, riduzione delle tasse ai lavoratori, interventi sugli ammortizzatori sociali e azzeramento degli infortuni sono il nostro obiettivo e sono stati tra gli argomenti principali delle mobilitazioni sindacali, a partire dalla grande manifestazione di Cgil, Cisl e Uil del 9 febbraio e del 22 giugno scorsi, supportate dalle iniziative delle categorie, e dallo sciopero, con tre manifestazioni unitarie dei metalmeccanici, del 14 giugno che ha visto un'ampia partecipazione dei lavoratori. Occorre intervenire per far sì che il rinnovo contrattuale, che ci accingiamo a discutere, possa svilupparsi in un contesto che aiuti un rapido sviluppo del negoziato e, contestualmente, sappia dare le giuste risposte alle legittime richieste delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici. La piattaforma punta ad un aumento del salario dell'8% sui minimi contrattuali, relativo al periodo 2020-2022, al miglioramento delle Relazioni industriali, dei diritti di partecipazione e delle politiche attive; alla valorizzazione della formazione per diventare il Contratto delle competenze, e alla svolta sull'inquadramento; vuole rafforzare il Welfare Integrativo e i temi dell'Ambiente, con attenzione particolare al valore fondamentale della Salute e sicurezza sul lavoro; attenzione anche al Mercato del lavoro e appalti, Orario di lavoro, Diritti e Tutele, Salario e Percorso democratico. Per la UILM, il lavoro deve tornare al centro dell'agenda della politica italiana, caratterizzando il futuro rinnovo del contratto dei metalmeccanici con l'aumento dei minimi salariali e delle indennità dell'8%. La richiesta dell'8% non è frutto di improvvisazione ma di un ragionamento che va nella direzione dell'aumento del peso del potere d'acquisto e dei salari dei lavoratori a fronte di una delle peggiori crisi dal Dopoguerra ad oggi". Da lunedì prossimo al via la preparazione delle assemblee in tutti i luoghi di lavoro per presentare, discutere e votare la piattaforma. Entro la fine di ottobre apertura del negoziato con Federmeccanica e Assisat.

ARCELOR MITTAL COMUNICA LA PROROGA DI CIGO

L'azienda in data 3.9.2019 ha diffuso alle OO.SS. una nota (comunicazione ex. Art. 14 D.gls. 148 del 14.9.2015) relativa alla proroga della CIGO per ulteriori 13 settimane per lo stabilimento di Taranto, in prosecuzione con quella dal 2.7.2019 in scadenza 28.09.2019 per criticità di mercato e insufficienza della domanda. Uno dei motivi del mancato accordo sulla discussione della CIGO è stato anche il timore di della possibile proroga della stessa, che l'azienda non ha mai voluto scongiurare, ed i fatti ci hanno dato ragione. Per la UILM restano valide le premesse che ogni eventuale possibile decisione dovrà essere oggetto di serio confronto in sede sindacale, al fine di esaminare attentamente il tutto e, determinare eventualmente di riflesso tutte le misure opportune da porre a sostegno dei lavoratori, partendo dall'integrazione salariale al reddito e non solo.



Piazza Bettolo

1/c 0994593400, fax 0994528463